



Shi-tenno (4 imperatori) o i 4 più forti

1 Tsunejiro Tomita (18 anni) e la marionetta

Tsunejiro Tomita, il cui nome da ragazzo era Tsunejiro Yamada, nacque in un villaggio vicino Yugashima, nelle montagne di Amagi, nella regione di Izu. Il padre di Kano lavorava come segretario del Ministro della Marina, Awa Katsu (1823-1899), dopo la Restaurazione Meiji. Quando andò sulle montagne Amagi, in cerca del legname necessario per la costruzione delle navi, notò Yamada che era un bravo ragazzo. Lo portò a Tokyo e il giovane divenne seguace e domestico di Jigoro. In questo periodo Jigoro frequentava la Scuola di Lingue Straniere. Divideva una stanza per lo studio con suo fratello Kensaku, al primo piano della casa di Saga-cho a Fukagawa. In questa piccola stanza si allenava al Ju-jutsu e, naturalmente, si annoiava terribilmente. Jigoro iniziò al Ju-jutsu sua sorella, suo fratello e il suo studente-domestico. Solitamente mostrava alcuni movimenti a Tsunejiro Tomita su una materassina sita nel giardino.

<<Riposiamoci, Tsunejiro!>>.

<<Oh, no, non ancora!>>.

<<Dobbiamo, fra poco sarà mezzanotte! Studieremo Kata-guruma facendo Sute-geiko più tardi>>.

Sute-geiko (-geiko: allenamento; **Keiko** ad inizio parola; **Suteru**: buttare via [giù]) significa allenarsi studiando una tecnica aiutati da un compagno che non oppone resistenza e si comporta come un manichino.

Jigoro prima provava i suoi movimenti su Tsunejiro, poi, mentre si riposava, analizzava le sue tecniche in maniera scientifica e meccanica. Quindi, ancora una volta, riprovava quello appena studiato su Tsunejiro. Verso il 1887 Jigoro fabbricò una **Ningyo** (marionetta) alta circa 30 cm. i cui arti potevano assumere la posizione da lui desiderata. Si serviva di questa per insegnare le tecniche dal punto di vista teorico ai suoi allievi. Ma a dire la verità la marionetta fu usata specialmente durante il periodo di Saga-cho, quando lo stesso Tsunejiro Tomita veniva usato come una marionetta... nella maniera più naturale possibile.

2 Shiro Shida (17 anni): Shiro Saigo

Shiro Shida nacque il 4 febbraio del 2° anno dell'era Keio (1866), a Wakamatsu di Aizu. Fu il 3° figlio della famiglia Shida. Suo padre adottivo fu Saigo Tanomo Chikamasa (1829-1905, detto Hoshina Chikamasa), consigliere del clan Matsudaira e parente del Generale Saigo Tomonori della provincia di Aizu.

Dopo le guerre che avevano segnato la fine dello shogunato questo vecchio era diventato prete scintoista del Tempio di Nekko Toshogu, trasmettendo gli insegnamenti segreti delle tecniche Oshiki-uchi, tradizione di combattimento del clan Aizu, a Takeda Sokaku Minamoto Masayoshi (1858-1943) che aveva fondato il Daito-ryu Aiki-budo.

Shiro aveva sposato la figlia di Tanomo, assumendo il nome di Shiro Saigo per continuarne la tradizione. La sua provincia, Aizu, fu sconfitta durante la guerra per la Restaurazione Meiji. Al 3° anno dell'era Meiji (1870) si trasferì con suo padre a Tsunojima di Yanagawamura.

Poi raggiunse la capitale nel marzo del 1882 e entrò nell'Istituto di Kano al Tempio di Eisho-ji. Allora aveva 17 anni e Tsunejiro Tomita 18.



Shiro Saigo era alto 1,50 e non pesava più di 55 kg.; vestiva miseramente e la sua ambizione era di diventare un funzionario. Quando lasciò il Kodokan si recò a Nagasaki dove iniziò a fare il giornalista. Nel 1899 fu nominato Vicedirettore della Hinoda Newspaper Company a Kyushu, diretto a quel tempo da Tengan Suzuki. In questo periodo scrisse la novella di “Furuneko Mishinshai”. Nei successivi 20 anni, fino alla sua morte, si dedicò al Kyudo raggiungendo il titolo di **Hanshi** (Maestro 9°-10° Dan). In seguito andò in Cina. Morì, a causa dell’abuso di alcool, a Onomichi nella provincia di Hiroshima il 23 novembre dell’11° anno dell’era Taisho (1922) a 57 anni. Durante il Dojo-capannone del periodo di Kobunkan, fu anche uno dei migliori seguaci di Kano, al punto da sostituirlo quando Kano si assentava... Il suo temperamento si manifestava molto bene nell’esecuzione della sua tecnica preferita Yama-arashi (tempesta di montagna). Audace, franco e cavalleresco, non tentò mai un colpo pericoloso che potesse ferire il suo compagno di allenamento.

3 Sakujiro Yokoyama a confronto con Shiro Saigo

Sakujiro Yokoyama nacque a Nogata di Toyotama nella provincia Musashi. Non si sa quando precisamente. Fu tutto l’opposto di Shiro Saigo sia per la fisionomia e il carattere che per la carriera. Molto muscoloso, pesava 90 kg. La sua mole non gli impediva di essere agile, ma doveva la sua efficacia soprattutto alla sua forza. Su questo punto differiva non solo da Shiro Saigo, ma anche da Yoshiaki Yamashita. Queste sue caratteristiche fisiche, probabilmente, derivavano dalla sua pratica precedente con Heitaro Inoue della scuola Tenshin-shin’yo-ryu.

Entrò nell’ambiente del Judo, come fu anche per Hidekazu Nagaoka (1876-1952), dopo aver conosciuto quello del Ju-jutsu. Si allenò sotto la direzione di Kano, appena entrò al Kodokan nel 1886.

Secondo le antiche usanze non era un seguace, ma un **Zuishuin**, “quasi un collega”. Aveva già l’abilità di un 1° Dan al tempo in cui entrò al Kodokan.

<<Saigo — racconta Tsunejiro Tomita — combatte attingendo la sua forza dagli impulsi nervosi, mentre i muscoli eccellenti sono le armi di Yokoyama. Da questo scaturisce la loro differenza nell’eseguire gli esercizi. Il primo può essere paragonato ad un uomo che si lancia sui nemici brandendo una spada sottile, l’altro ad uno che attacca con una grande, larga e pesante spada cinese [42]>>.

4 Yoshiaki Yamashita (19 anni)

Yoshiaki Yamashita, nato nel 1° anno dell’era Keio (1865), veniva da una famiglia agli ordini del Generale di Odawara. Entrò al Kodokan nell’agosto del 1884 all’età di 20 anni. Nella “Storia generale del Judo giapponese” si dice che era entrato al Kodokan il 14 agosto del 1884 all’età di 19 anni. Se fosse vero dovrebbe essere nato nel 2° anno di Keio (1866). Entrò al Kodokan dopo Tomita e Saigo e fu il 19° iscritto.

Comunque aveva già conosciuto Jigoro Kano precedentemente quando questi era studente alla “Casa Scuola” di uno studioso di classici cinesi di nome Hiramatsu a Misaki-cho di Kanda. Yamashita viveva nello stesso distretto. Poiché Yamashita aveva 5 anni meno di Kano e lo ammirava, lo consultava per i suoi studi e lo cercava per svagarsi nel tempo libero. Abbiamo già parlato del baseball [43] di Kano. Quando aveva tempo, Kano si recava al campo delle sfilate, chiamato “Campo di Marzo”, di Misaki-cho. Anche Yamashita si dedicò a questo sport e giocò con Kano rivelandosi anche un buon giocatore.

5 Studi scolastici e tecnici



Durante il 1878 Jigoro entrò all'Istituto Nisho-gakusha per studiare i classici cinesi. Essendo già uno studente dovette frequentare, di giorno e di sera, i corsi di discipline rigorose così come erano insegnate all'università. Inoltre, l'anno prima, aveva iniziato il Judo: Jigoro lavorava davvero duramente. Al museo del Judo esiste ancora la domanda di permesso, fatta dal padre, per consentire a Kano di lasciare il collegio: <<Mio figlio, Jigoro Kano, è attualmente un pensionante nella vostra università. Poiché desidero che studi i classici cinesi, durante la sera, vi chiedo di permettergli di assentarsi dal vostro collegio per 40 giorni così che possa recarsi all'Istituto Nisho-gakusha dove sarà un pensionante>>. Firmato: Kiryu Kano.

Questo manoscritto è datato 1° aprile 1878 ed è indirizzato all'amministratore del Collegio delle Tre Facoltà dell'Università di Tokyo. Yamashita entrò all'Istituto Nisho-gakusha contemporaneamente a Jigoro. Nel campo degli studi Jigoro era suo insegnante e superiore. Tempo dopo, problemi finanziari, impedirono a Yamashita di dedicarsi completamente agli studi. Durante il giorno lavorava al Ministero delle Finanze e frequentava i corsi serali. Queste circostanze lo separarono da Kano per qualche tempo e fu probabilmente per tale motivo che non divenne uno dei primissimi seguaci del Judo.

6 Il 19° iscritto al Kodokan

Ci troviamo nel 1883, Yamashita, passeggiando a Nanmei-kan, nel distretto di Jinbo-cho, Kanda, incontra Jigoro Kano accompagnato da Takejiro Yuasa, uno dei suoi pupilli. Nanmei-kan era un bazar che ora potrebbe essere definito un grande magazzino.

<<Quanto tempo dall'ultima volta che ci siamo visti! Cosa stai facendo attualmente?>> chiese Kano.

<<Ragioni familiari mi hanno costretto a lavorare al Ministero delle Finanze>>.

<<Bene, ma bisogna anche studiare. Seguimi>>.

Dopo questo breve incontro, Yamashita entrò nuovamente all'Istituto di Kano. Qualche volta riceveva piccole somme ricopiando i manoscritti delle traduzioni di Kano. Di tanto in tanto andava da Kano all'ora di pranzo. Fu il periodo Imagawa-koji, durante il quale il Dojo si trasferì dal capannone a Kobunkan alla nuova costruzione di Kami-niban-cho. Un giorno Jigoro gli disse:

<<Se vuoi fare anche un po' di Judo vieni al Dojo>>.

<<Ma Maestro sono troppo gracile!>>.

<<Questo è il motivo per cui devi praticare Judo! Guarda me!>>.

<<Sì, Maestro>>.

<<I miei pupilli, Tomita, Saigo, sono tutti di piccola corporatura; nessuno di loro è così grande come Kenkichi Fukushima>>.

Le parole di Jigoro furono una rivelazione per Yamashita. Non era completamente all'oscuro di cosa fosse il Judo. Pur non avendo mai praticato, aveva più volte accompagnato Jigoro al Dojo di Hachinosuke Fukuda, della scuola Tenshin-shin'yo-ryu, quando viveva nello stesso distretto di Kano. Così osservava Jigoro, che adorava, mentre praticava Judo. Ma fu il periodo in cui Jigoro era sempre pieno di contusioni.

Il Judo di Kenkichi Fukushima e dei suoi pupilli, tutti venditori di pesce, fece nascere nella mente di Yamashita un'immagine di violenza e di dispute selvagge. Non pensò mai di praticare il Judo che, ora, non era più quello praticato al Dojo di Kenkichi Fukushima. Ad esempio, Tsunejiro Tomita, seguace e studente-domestico di Kano, non somigliava per nulla, nell'aspetto, ai primi Jujutsuka. Questi sapeva perfino parlare l'inglese! Tutto questo fece riflettere Yamashita.

7 1.400 Randori in una settimana!



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imparato Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

Così Yoshiaki Yamashita iniziò a frequentare il Kodokan, mentre il nuovo Dojo di Kami-niban-cho ancora non esisteva. Una stanza con 8 Tatami, attigua all'anticamera, fu usata come Dojo temporaneo. Jigoro gli insegnò personalmente i concetti base. Shiro Saigo e Tsunejiro Tomita lo iniziarono all'esercizio del Randori. In questo periodo, il **Kazu-geiko** (allenamento fatto sostenendo un certo numero di incontri, sinceri e molto duri, in un tempo prestabilito; **Kazu**: numero, moltissimi), praticato tuttora, era consigliato per ottenere risultati veloci nel Judo. Inoltre non si praticava solo Judo, ma anche il Kendo ecc.

Al Dojo di Tesshu Yamaoka si tenevano più di 200 incontri in un giorno; si arrivava anche a 600 incontri in 3 giorni consecutivi. Si diceva che il diploma di 1° Dan poteva essere dato a quei giovani che riuscissero ad avere più di 1.400 incontri in una settimana, ma nessuno riuscì a realizzare questo record. Yamashita amava molto questo tipo di allenamento. Decise di fare 10.000 incontri in un anno, per esempio 28 al giorno. Non doveva lottare con principianti, ma con pupilli più progrediti di lui nel Judo. I pupilli dell'Istituto di Kano non erano numerosi e così Yamashita fu obbligato a lottare più volte con i vari giovani. Qualche notte i suoi arti gli dolevano tanto che non riusciva a dormire. Ma Yamashita non si arrese e raggiunse la cifra che si era prefissato.

Note

[42] Sakujiro Yokoyama morì pugnalato per strada a Taisho Gannen nel 1912, come si dice, da una delle sue vittime. Amava camminare al centro della strada e proiettava tutti quelli che non si spostavano, cedendogli il passo, secondo l'antico costume del **Saya-ate** ("urtare il fodero"). Nelle abitudini del periodo Tokugawa la spada aveva più valore della vita; l'urtare il fodero era un'offesa alla dignità del Samurai e richiedeva le scuse immediate o un duello a morte. Fu spesso sospeso dal Kodokan per le sue **Uchi-majiri** (zuffe di strada), durante le quali, una volta, un uomo morì. Fu un arbitro molto energico.

[43] L'antico Kodokan è stato trasformato in una palestra sportiva e si trova a fianco di un famoso campo di baseball. La Federazione Giapponese di Baseball è la più importante per quanto riguarda il numero dei praticanti, il Judo è al 4° posto (1960).